

Il concerto | L'ex Deep Purple e Candice Night stregano il Palalevico fra rock, note rinascimentali e melodie popolari

Blackmore, musica oltre il tempo

ASTRID MAZZOLA

LEVICO - Oltre due passioni si può, anche quando a separarle è il tempo, fatto di tante guerre, di nuove culture, di invenzioni strabilianti che hanno amplificato la voce dell'uomo e degli strumenti musicali. Lo dimostra il gruppo Blackmore's Night, fondatore del renaissance rock (rock rinascimentale); in questo caso ad incontrarsi, con un risultato frizzante, originale e coinvolgente, sono la musica rinascimentale (e più in generale popolare, dalla celebre inglese «Greensleeves» a melodie gitane) e quella rock. Ieri sera la loro scena era il Trentino.

Su un palco del Palalevico completamente trasformato (con la batteria rivestita di botti, gli amplificatori e i microfoni coperti da reti e la luce calda confinata da un fondale scuro), davanti a un pubblico deliziato fin dalle 20, si esibisce in una performance introduttiva uno dei sette membri del gruppo, ora accompagnandosi con la ghironda, ora suonando melodie popolari con cornamusa e flauto. «Quello che faremo sarà portarvi in un tempo più semplice, più maestoso», promette la cantante Candice Night all'inizio del concerto. E poco dopo le 21 la promessa è già mantenuta, e anche di più: nel Palalevico si viaggia tra le atmosfere cupe e risuonanti del Medioevo e l'esaltazione del rock, tra toni



Candice Night e l'ex chitarrista dei Deep Purple Ritchie Blackmore nel concerto di ieri sera a Levico

allegri e festosi marcatamente rinascimentali e altri intimisti e seducenti di canzoni quasi per sola voce, come «Soldier of fortune».

L'ex chitarrista dei Deep Purple Ritchie Blackmore conduce escursioni tra varie musiche delle più diverse tradizioni, passando dalla chitarra acustica a quella elettrica, e il pubblico si

fa trascinare.

Due è il numero magico di questo gruppo: due sono le anime musicali rappresentate, due i fondatori - Blackmore e la moglie Candice Night, con la quale il rocker ha in comune la passione per la musica rinascimentale. Del rock si ritrovano l'impostazione, il ritmo,

l'improvvisazione. Della musica popolare diversi strumenti, i costumi, e una nostalgia di qualcosa che manca così tanto alla vita moderna, e forse anche alla sua musica: una dimensione più minuta dell'uomo, sopraffatto da una notte buia o dell'imponenza di un castello. Non più l'uomo che tutto domina da un palco.